



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregatione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

IX. Delle lodi, & honori, che furon fatti à Filippo dopo morte.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

*Delle lodi, & honori, che furon fatti à Filippo
dopò morte. Cap. IX.*

Cebbe tanto, e per le virtù, e per gli miracoli l'opinione della santità di Filippo, che subito morto cominciarono à concorrer' i voti al suo sepolcro: ancorche i Padri stessero renitenti, nè per quanto poterono, lo permettessero. Il primo voto l'attaccò di propria mano insieme con vna candela l'Abbate Marc'Antonio Massa Visitatore Apostolico, & Esaminatore de' Vescouï,

Concorrono
i voti al suo
sepolcro.

2 Imperoche ammalandosi egli poche settimane dopo la morte del Santo d'vna febre pestilentiale con letargo, nè gli giouando medicamento alcuno hebbe questa visione. Gli pareo, che la casa dou'egli habitaua ardesse: e che alcuni procurassero di far caderè le mura di quella. E stando per ciò con gran timore vidde il santo Padre, che sdegnato contra di coloro gridaua, dicendo: *Saluate Abbatem, Saluate Abbatem*. Doppo le quali parole subito gli parue esser fuori di quel pericolo. Nè fù vana la visione, conciosia, cosa che incontanente migliorò, & il giorno seguente si trouò di maniera sano, come se non hauesse hauuto mal'alcuno. In testimonio della cui gratia, appese di propria mano la predetta tauoletta al suo sepolcro: crescendo tuttavia il numero de'voti in quella quantità, che hoggi si vede alla sua cappella.

L'Abbate
Massa guarisce
miracolo
samente, e por-
ta il primo
voto al suo
sepolcro.

3 Fù ancora l'istesso Abbate il primo, che gli facesse accendere la lampada: e perche d'ordine de' Padri fù tolta, via, ei se ne lamentò assai con sua Santità, allhora Clemente Ottauo, e con di lui consentimento la fece pochi giorni doppo riaccendere: la qual cosa vedendo vna Signora principale, donò vna lampada d'argento di molto valore: e quindi di mano in mano ne furon donate dell'altre, come pur hoggi si vede.

Si accende
la lampada
al suo sepol-
cro.

Si permette
no le sue ima-
gini con tito-
lo de Beato.

4 L'anno medesimo che'l Santo morì, fù stampato con licenza de' Superiori il suo ritratto con titolo di Beato, e cō raggi, e miracoli intorno, & in diuersi palazzi, e case erano le sue imagini tenute, è riuerite con molta veneratione: e dal cauo della sua testa, che, com'è stato accennato, mentre staua anche nella bara fù fatto, ne furō tratte molte effigie, le quali da diuersi Signori, e Signore, erano tenute nelle camere loro con grandissima riuerenza, e diuotione: e Clemente Ottauo ne tenea anch'egli vna sopra del tauolino, oltre al quadro del suo ritratto, che coperto con vn velo tenea in camera insieme co'quadri degli altri Santi.

Frequenza di
popolo al suo
sepulcro, e
cō quanta di-
uotione lo vi-
sitauano.

5 Furon poi quasi infiniti quelli, che subito dopo la sua morte gli porgeano preghiere, e gli faceano altri honori, come à Santo: & il suo sepulcro fù da molti Cardinali, e Prelati, e Signori, e Signore d'ogni stato, e da grandissimo numero di popolo, infino da principio visitato, e venerato. Et era così grande la deuotione, che haueano verso di lui, che baciauano etiandio il muro, dentro di cui staua murata la cassa, pigliando molti di loro del calcinaccio di detto muro, & altri della poluere, che staua intorno: e vi furono, etiandio Prelati, che pigliarono dell'olio della lampada, che vi ardea: e molti de' fiori, che v'erano sparsi sopra, portandoseli feco come reliquie per mezo de' quali riceueano dal Signore molte gratie. Vi furono anche di quelli, che si presero per diuotione di visitarlo ogni giorno: anzi alcuni, e persone di qualità, vi andarono scalzi.

Si comincia
l'anno seguen-
te a far a se-
sta nel gior-
no della sua
morte.

6 L'anno seguente alla sua morte, nel giorno del suo anniuersario in vece di cantarsi la messa di Requiem, si fece vna solennissima festa con grandissimo concorso di popolo venendoui molti Prelati, e Cardinali: cantandosi però la messa corrente: se bene dopò il vespero fu fatto vn sermone in lode sua: seguitandosi poi ogni giorno di far l'istesso, non solo da quelli di Congregatione, ma ancora da forastieri, e da Prelati.

7 Moltissimi furon gli encomij, che da diuersi personag-
gi

gi gli furon fatti . Gabriello Cardinal Paleotto nel libro *De bono senectutis*, seguitando quello che di sopra habbiamo posto, quando si parlaua dell'opinione della santità di Filippo, soggiugne dicendo: Queste cose, pio: e benigno lettore, non solamente erano state da noi molto prima scritte, e ridotte poco meno, che in questa forma, ma erano state insieme con tutta l'opera condotte al fine: nè ci rimanea altro, che darla alla stampa: quando ecco, che l'huomo di Dio, per consiglio eterno di chi gouerna il tutto, infermatosi, ma non talmente, che dall'infermità fosse ritenuto nel letto, ò dalle solite sue attioni ritardato; nel giorno ventisei di Maggio ad vn tratto ne fù tolto, essendo da questo esilio alla patria celeste chiamato. Dopo la cui morte così all'improuiso e fuori d'ogni nostro pensiero seguita, non habbiamo però voluto dalla deliberatione già fatta partirci, che fù di proporre l'eccellentissimo vecchio per viuo ritratto, onde i beni della vecchiezza s'habbiano da prouare: imperoche se bene da quattro mesi in quà, che ci fu tolto, è paruto agli occhi nostri, che sia morto: viue egli con tutto ciò nella vita de' viui, come le sante, & illustri opere sue ci fanno credere. Viue quà giù in terra nella memoria degli huomini buoni, e giusti. Viue particolarmente nella Città di Roma nella quale hà lasciato gran numero de figliuoli, che hauea generato in Christo, &c. E poco di sotto seguita. Ora sperando noi, che per tante, e così illustri opere da lui fatte sia per andare ogni giorno più crescendo, e venire in maggior notitia di tutti il nome suo: habbiamo perciò procurato di far quiui stampare l'effigie del suo volto, sì per consolatione di molti, che come padre in Christo l'hanno conosciuto, & amato; sì perche quelli, a' quali sarà peruenuta la fama del suo nome vengano maggiormente ad accendersi nel desiderio d'imitarlo: sì anche finalmente, acciò che quelli, che verranno dopo noi, habbiano auanti agli occhi vn perpetuo ritratto, in cui mirando imparino à conoscere i beni della vecchiezza, e conosciuti riuerirli, come si conuiene.

Infino

Encomio che
il Cardinal
Paleotto fa
di Filippo.

Infino à qui Gabriello Cardinal Paleotto .

Federico Cardinal Borromeo.

8 Federico Cardinal Borromeo in vna sua lettera scritta al P. Antonio Gallonio dice così. Ella sà quanto hò honorato questo Santo, ella sà il mio amore. Doppo morte s'è accresciuto, e non diminuito: e se fosse profitteuole vorrei sparger il sangue per la memoria sua.

Agostino Cardinal Cusano

9 Agostino Cardinal Cusano dice: Così è piaciuto à Dio dopò ottanta anni di vita spesi in seruitio suo chiamar' à se questa santa anima, colma di tante virtù christiane: delle quali possiamo dire quel detto della sacra Scrittura: *Qui ad salutem erudiunt multos, fulgebunt sicut stelle in firmamento*: E quell'altro: *Longitudine dierum replebo eum, & ostendam illi salutare meum*. Et era tanta la diuotione di questo Cardinale verso il Santo, che oltre à gl'infiniti segni, che ne diede uiuendo; quando venne à morte volle nel suo testamèto porre queste parole. Primieramente raccomandando l'anima mia con ogni humiltà di cuore, nelle mani del clementissimo Signore nostro Giesù Christo, della sua sātissima Madre, Vergine Maria, delli gloriosi Principi degli Apostoli, S. Pietro, e S. Paolo, S. Agostino, e S. Francesco, e del B. Filippo, e di tutti li Santi: accioche sia fatta degna della diuina misericordia, e del loro confortio nella vita eterna, &c.

Oratio Cardinal Bādini.

10 Ottauio Cardinal Bandini parlando di lui, e quasi che vedendo in esso vnite insieme tutte quell'attioni virtuose che mentre visse operò nel mondo, forma di lui queste seguenti parole. Parmi che in Filippo concorrano unitamente tutte le qualità, virtù, prerogatiue, e circostanze, che si foggiono ammirare separatamente nella vita, e morte degli altri Santi venerati, e canonizzati da santa chiesa.

Cesare Cardinal Baronio.

11 Cesare Cardinal Baronio anch'egli nell'annotationi del Martirologio sotto il dì ventitre d'Agosto con occasione del B. Filippo Benizij Fiorentino, institutore dell'ordine de' Serui, fa di lui encomio con dire: La Città di Fiorenza è stata adornata di due Filippi; quello Institutore dell'ordine de' Serui, e questo Fondatore della Congregazione del-

l'ora-

l'oratorio di cui che regni anch'esso glorioso in cielo, li molti miracoli, che di giorno in giorno v'è operando, ne fanno espresa testimonianza.

12 Girolamo Cardinal Panfilio dice. Ogni giorno cresce la fama di questo B. Padre per la grandissima quantità de' miracoli, che fa con quelli, che se gli raccomandano: & io in particolare riceuo ogni giorno gratie in tutte le mie occorrenze: & hò speranza che m'habbia d'aiutare per l'auuenire in tutte le cose mie, essendo che in tutto mison dato, e mi dono sotto la sua pretettione, e con tutt'il cuore lo supplico ad accettarmi.

Girolamo
Cardinal Pā.
filio.

13 Moltissimi furon quelli che scrissero delle virtù, & eccellenze di Filippo, & in particolare Rutilio Benfoni, Vescouo di Loreto, e Recanati, nel libro *De anno Sancto Iubilai*: Gio. Battista del Tufo, Vescouo della Cerra, negli annali de' Chierici regolari; e Don Siluano Razzi nel libro, che fa delle vite de' Santi Toscani, vi pose nel fine ancora la vita del B. Filippo: e l'istesso fece Alfonso Vigliega nel Leggendario delle vite de' Santi; Il P. Maestro Arcangelo Giani dell'ordine de' ferui nell'istoria del sopranominato Filippo Benizi Fiorentino dell'istesso ordine, anch'egli fa encomij di lui; il simile fanno Tomaso Bozzio ne' libri, *De signis Ecclesie Dei* & *De ruinis gentium*: e Francesco Bocchi nel libro degli elogij delle persone insigni nate in Fiorenza, & altri molti, che per non esser tedioso tralascio.

Scrittori de
le virtù di Fi
lippo;

14 Furono anche fatte memorie di lui in diuersi luoghi, & in particolare Giulio Sansedonio, prima che fosse Vescouo di Grosseto, gouernando in S. Girolamo della carità, fece fare nel cortile di quel luogo vna figura di S. Filippo in atto di raccomandar i suoi alla gloriosa Vergine: e sotto vi fece la seguente iscrittione. *Beato Philippo Nerio Florentino. Ut ubi triginta tres annos eximie sanctitatis, & miraculorum laude claruerat, innumerosque ad Christi obsequium traductis prima Congregationis fundamenta iecerat: ibi aliquod eius rei monumentum extaret; templi huius domus, ac sacerdotum deputatus, annuente*

Memorie fat
te di Filippo

mente piissima Congregatione charitatis, Parenti in spiritu optimo benemerenti posuit Kal. Septembris M. D. C. V.

Donatiui fat-
ti al suo se-
polchro.

15 Furono ancora in quel principio, e dappoi fatti molti donatiui al suo sepolcro. Agostino Cardinal Cusano, mandò à donare vna coltre di broccato, per ornamento della sua sepoltura. Alfonso Visconte Vescouo di Ceruia, e poi Cardinal di santa Chiesa, donò parimenti vn drappo ricchissimo per l'istesso effetto: e crescendo tuttauia l'opinione della santità di Filippo, il Popolo Romano ordinò per decreto publico, che ogn'anno, alli ventisei di Maggio per la festa del Santo, il Magistrato portasse solennemente vn calice d'argento con quattro torcie alla sua cappella. Il Duca di Bauiera mandò anch'egli vna lampada d'argento di valuta di mille scudi, la quale ardesse continuamente al suo sepolcro, come si vede al presente: e Carlo di Lorena ne mandò per voto vn'altra di gran valore: e successiuamente da molti Cardinali, Prelati, & altre persone grandi sono stati mandati varij doni di prezzo.

Cinque anni
dopo la mor-
te, si stampa
la vita cò ti-
tolo di Beato

16 Cinque anni doppo la morte di Filippo si stampò con priuilegio Apostolico dell'istesso Papa Clemente la vita sua con titolo di Beato in lingua Latina, e volgare, composta dal P. Antonio Gallonio, la quale più volte l'istesso sommo Pontefice si fe leggere con molto suo gusto: oltre all'essere stata approuata, e sottoscritta da molti Cardinali con le seguenti parole. *Omnia, quae de B. Philippo Nerio conscripta sunt, partim proprijs me oculis vidisse, partim certo grauissimorum viro- rum sermone cognouisse attestor ego N. &c.*

Ciò che di-
cesse di Filip-
po Papa Leo-
ne vndecimo

17 Morto Clemente Ottauo, Leone vndecimo, che à lui succedette, essendogli stata fatta da diuersi istanza per la canonizatione di S. Carlo, & in particolare dal Cardinal Baronio, rispose, che volentieri si contentaua di canonizar S. Carlo, ma volea ancora canonizare il B. Filippo: se bene hauendogli Dio concesso pochi giorni di vita, non potè effettuare il suo desiderio.

18 Indi assunto al sommo Pontificato Paolo Quinto, in-
quanta

quanta venerazione l'haueffe, non occorrerà altro testimonio, che di hauerlo, come vedremo più minutamente nel seguente capitolo, beatificato, e concesso l'offitio, e la messa à tutte le Congregationi: con la qual occasione fù esposta la sua imagine nella sua cappella, in quella positura c'hoggi si vede, fatta da Guido Reni, con istraordinaria cōsolatione de'suoi, che tanto la desiderauano: oltre che molto prima di beatificarlo l'istesso Pontefice concedette più volte, viua vocis oraculo indulgēza plenaria nel giorno della sua festa.

19 Quanto diuoto sia stato poi di Filippo Gregorio Decimoquinto, oltre all'hauerlo canonizzato, ben lo fanno coloro, che mentre era Auditor di Ruota di lui feco parlauano: hauendo dapoi che fù fatto Cardinale etiandio per lettere significato, che quando fosse piaciuto mai alla Maestà di Dio d'hauerlo innalzato alla sedia di Pietro, l'haurebbe in ogni maniera canonizzato.

Della Canonizatione di S. Filippo, e de gli atti fatti per quella. Cap. X.

OR accioche minutamente si sappia dal principio infino al fine l'ordine, e progresso della canonizatione di Filippo, affine che tutti quelli che leggeranno la vita sua, veggano con quanta cautela, e diligenza proceda la santa Romana chiesa nella canonizatione de' santi, metteremo qui distesamente tutti gli atti fatti immediatamente dopo la sua gita al Cielo, infino al giorno che da Gregorio Decimoquinto di gloriosa mem. fù annoverato nel numero degli altri Santi. Vedendosi adunque tuttauia sì per le virtù, come per gli miracoli crescer la fama della sãtità di Filippo; poco dopo la sua morte si mossero alcuni, & in particolare il sopranominato Abbate Marc'Antonio Maffa, à far istanza à sua Beatitudine, che volesse conceder licenza, che si formasse processo intorno all'attioni, virtù,

e mi-

Quarzo ve-
neraffe Pa-
lo V.